

**TEGLIO, SAN GIOVANNI,
SAN GIACOMO, TRESENDA
E CASTELLO DELL'ACQUA**

Nell'attesa del Natale



Sommario

- 2 "... E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI"
- 4 LETTERA DA MANILA
- 6 IN RICORDI DI SIMONE
- 7 "NON CONTA QUANTO VIVI MA COME VIVI"
- 8 HIP HIP HURRÀ, CHE GRANDE ESTATE!
- 10 IL GIOCO È LA MEDICINA PIÙ GRANDE
- 12 "IO SONO LA VITE, VOI I TRALCI.
- 12 CHI RIMANE IN ME, E IO IN LUI, PORTA MOLTO FRUTTO"
- 14 IL SALUTO A DON PAOLO
- 16 GRAZIE DON PAOLO
- 17 ACCOGLIENZA DI DON STEFANO
- 19 BENVENUTI DON
- 20 SULLA FESTA DEI SANTI E DEI DEFUNTI
- 22 PREGHIAMO PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
- 23 ANAGRAFE PARROCCHIALE
- 24 AVVENTO E NATALE 2021

Recapiti dei tuoi sacerdoti:

DON FRANCESCO
349 7210202
DON STEFANO
340 6437904



"... e venne ad abitare in mezzo a noi"

don Francesco

Carissimi, innanzitutto vi giunga il mio caro saluto e il mio più sentito ringraziamento per la bella accoglienza, le premure e le attenzioni che, in diversi modi, con parole e gesti, mi avete riservato in occasione del mio

arrivo in mezzo a voi, non solo il giorno del mio ingresso, ma anche nei mesi precedenti e in quelli successivi...

L'occasione del "mio primo" Natale in mezzo a voi, mi permette di meditare in prima persona sul mistero del "Verbo che si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi". La presenza dell'Amore di Dio è Parola accolta che plasma e diventa fatto concreto, "qualcosa", o forse meglio dire "Qualcuno", che si può toccare: vi chiedo di pregare perché il mio servizio, tra voi e per voi, possa permettervi di fare esperienza e gustare la presenza di Dio attraverso la Parola annunciata, i Sacramenti celebrati, l'amicizia e la fraternità vissuta tra noi sacerdoti,

il rispetto e la considerazione per la vita e la storia delle vostre Comunità e anche dei preti che vi hanno accompagnato, la vicinanza e l'attenzione verso ciascuno di voi di qualunque età siate, con uno sguardo particolare verso chi vive situazioni di particolari fatiche e sofferenze. Vi chiedo di non avere timore e di avere la carità di venirmi a segnalare eventuali mie mancanze e trascuratezze che possono ferire o amareggiare.

"Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi", è però una Parola che, come ogni anno, risuona per tutti.

È Parola di Speranza che, se accolta con fede, può rincuorarci e incoraggiarci: Dio non

ci lascia mai soli. Penso che ognuno possa riconoscere i segni di questa vicinanza, che, mi permetto di dire, è più concreta di quanto possiamo immaginare. La forza e la serenità interiori che ci portano ad affrontare con fiducia determinate situazioni; le persone che "ci sono", "abitano le nostre vite" e condividono le nostre gioie e i nostri dolori; le parole che ci correggono e ci invitano alla conversione; sono solo alcuni esempi...

"Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi" è anche Parola che ci carica di una responsabilità e di una missione.

Se da un lato è importante ascoltare questa Parola del Signore ed essere docili all'azione dello Spirito Santo, affinché possa realizzarsi ed essere vera dentro le nostre case, le nostre famiglie, nei luoghi che frequentiamo, verso i poveri e bisognosi che ci vivono accanto, dall'altro, penso sia ancora più urgente che questa Parola "si faccia carne" nel modo di accogliere e di vivere la realtà di essere Comunità Pastorale. Certamente siamo chiamati ad essere il più possibile credibili nella vita di tutti i giorni, ma credo anche che ci sia affidata la responsabilità di dare una testimonianza di unità sia tra persone delle

singole Comunità parrocchiali,

li, sia tra Parrocchie diverse chiamate a camminare insieme dietro l'unico Signore e, quindi, a guardarsi vicendevolmente con "occhi nuovi", crescendo nell'accoglienza benevola e reciproca. Certamente è un cammino non sempre facile, che richiede anche pazienza e perdono, ma se si è disponibili a lasciare che "il Verbo si faccia carne e abiti tra noi", possiamo davvero vedere realizzarsi quell'unità e quella comunione che, più di tante parole e di tante attività, rendono visibile e credibile l'annuncio evangelico di un Dio che "si è fatto come noi, per farci come Lui. Vieni Gesù, resta con noi!"





Lettera da Manila

Padre Simone

Caro don Francesco, ti spero bene. Ti avevo promesso che ti avrei scritto appena possibile. Ecomi e scusa il ritardo. Mi chiedevi di raccontarti dove e come vivo. Allora, cominciamo col dire che sto bene e sono contento della vocazione missionaria, certo non mancano i problemi, ma grazie a Dio e alla sua pazienza e misericordia, si va avanti. Dal 2018, sono parroco di città, Parañaque, una città dell'area metropolitana di Manila (14 milioni di abitanti), dopo aver fatto qualche esperienza come assistente in parrocchie di zone rurali nel centro delle Filippine. La parrocchia, che è stata fondata dai missionari del PIME nel

1985 ed è dedicata a Maria Regina degli Apostoli, conta una popolazione di circa 130000 persone (forse anche di più), di cui 80% cattolici). Ovviamente, dal marzo 2020, tutte le attività che venivano fatte prima sono state sospese (come per esempio non ci sono più le 15/16 messe domenicali con altri preti che mi aiutavano e nemmeno l'oratorio alla domenica pomeriggio per circa 250/300 ragazzi/e). Dal 30 luglio, siamo in quarantena stretta (ed è la quarta volta), per via della variante Delta, perciò non possiamo celebrare messe con la gente (quando avevamo riaperto avevamo ripreso con 7 messe domenicali, 5 nella chiesa principale e 2 nella cappella più grande). Ora è tutto bloccato. Speriamo in bene. Accanto alle comuni attività pastorali abbiamo anche un programma di sostegno a distanza i cui fondi che provengono dall'Italia attraverso il nostro Centro Missionario

PIME di Milano. Questo progetto che fu iniziato anni fa dai miei predecessori ha come scopo il sostegno dell'educazione di circa 600 ragazzi e ragazze, accompagnandoli dalla scuola elementare fino al termine della scuola superiore. Sosteniamo poi circa 50 studenti universitari, ma per questi non abbiamo il sostegno dell'istituto, quindi la parrocchia o altri benefattori sostengono il programma. Oltre a queste attività regolari, ci sono poi progetti specifici che dipendono dalle emergenze o condizioni di povertà in cui vivono molte delle persone della nostra parrocchia. Per esempio, dall'inizio della pandemia, ci siamo impegnati nella distribuzione di beni di



prima necessità (riso, cibo in scatola, instant noodles, instant coffee, latte in polvere, ...) a famiglie povere. Questo progetto continua ancora ed è portato avanti con il consiglio pastorale. Ora, come ho scritto sopra, siamo in lockdown stretto; quindi ogni raduno di persone è vietato. Ho appena ricevuto una lettera del nostro vescovo in cui purtroppo ricorda (e ordina) il divieto di celebrazioni delle prime comunioni e delle cresime, perché non possiamo incontrare i ragazzi per le lezioni di catechismo, non possiamo ascoltare le loro confessioni, e non possiamo radunarli tutti insieme (mediamente ogni anno abbiamo circa 2500 ragazzi/e per la prima comunione e circa 1500 ra-



gazzi/ragazze per la cresima). Dallo scorso anno tutto è bloccato. Celebriamo messe solo con i soli ministranti che vengono trasmesse live-streaming. Se vuoi puoi dare un'occhiata alla FB page della parrocchia, e scorrendo troverai

informazioni e foto delle nostre attività passate e attuali. Questo è il link: <https://www.facebook.com/mqaparish/> Lo scorso anno avevo in programma di fare le vacanze in Italia, poi speravo di poterle fare quest'anno. Purtroppo, la situazione qui è al momento critica con tanti contagi e la vaccinazione che procede lentamente: a livello nazionale solo il 15% della popolazione ha ricevuto la seconda dose. Qui a Manila, la percentuale media è più alta, circa il 40%. In comunità, noi missionari e il personale che lavora con noi siamo stati vaccinati con Astrazeneca. Potrei tornare in Italia, ma poi non so se riesco a tornare nelle Filippine, perché potrebbe bloccare gli ingressi come hanno fatto in passato, e la cosa diventerebbe complicata. Ragion per cui, per le vacanze sarà per il prossimo anno. Ti mando un caro saluto. Ricordiamoci davanti al Signore quando celebriamo la messa.

Hip hip hurrà, che GRande ESTate!

Venerdì 6 agosto si è conclusa l'esperienza di oratorio estivo svoltasi a Teglio. Le attività sono durate 4 settimane, dal lunedì al venerdì, e hanno coinvolto in totale 127 bambini, 22 animatori, 12 educatori e l'Arciprete don Francesco Quadrio. Insieme i partecipanti si sono divertiti a giocare, ballare,



cantare ed esplorare il territorio, sempre nel rispetto della normativa Covid. Gli iscritti erano ragazzi residenti a Teglio, nei comuni limitrofi o villeggianti in vacanza sul territorio. Il progetto ha potuto essere realizzato grazie alla collaborazione di numerosi volontari, in primis gli animatori e gli educatori, che hanno messo a disposizione dei più piccoli il loro tempo e le loro capacità. Un grazie va detto anche alle numerose associazioni che hanno creduto nel progetto oratoriale e che lo hanno sostenuto economicamente o in altro modo, specialmente al Comune di Teglio. Infine, grazie ai bambini e alle loro famiglie che hanno voluto trascorrere una GRande ESTate in oratorio!





Il gioco è la medicina più grande

Dopo un anno, eccoci ancora qua, contente di aver potuto riproporre e rivivere una bellissima avventura al Mini Centro Estivo. Con più sicurezze rispetto all'anno scorso, ab-

biamo passato in compagnia dei bambini un mese basato sul divertimento, sulla serenità e sulla voglia di mettersi in gioco. Nel pieno rispetto delle norme vigenti ci siamo divertiti con attività grafico-pittoriche, giochi liberi, balli e canti, che hanno visto i piccoli sempre molto volenterosi ed energici nel loro svolgimento. È stato bello vedere come, sin dal primo giorno, siano riusciti ad instaurare un bel rapporto fra loro, basato sulla voglia di stare insieme e sulla complicità. Proprio ai bimbi va un grazie speciale, perché ci hanno regalato momenti all'insegna della

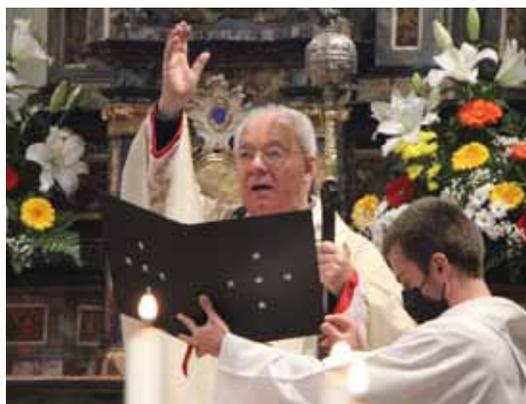


gioia, dello stare insieme e del coinvolgimento, espressi con la naturalezza che li contraddistingue. Un riconoscimento speciale va alle famiglie che hanno mostrato fiducia, sostegno e collaborazione sin dal primo giorno.





**“Io sono la vite,
voi i tralci.
Chi rimane in me,
e io in lui, porta
molto frutto”**



In queste parole, tratte dal Vangelo di Giovanni, è racchiuso il senso dei Sacramenti ricevuti dai ragazzi e le ragazze di prima media nello scorso fine settimana. Sabato 2 e domenica 3 ottobre hanno vissuto il rito della Confermazione e per la prima volta si sono accostati al banchetto Eucaristico. Nel rispetto della vigente normativa Covid-19, il gruppo è stato suddiviso sulle due Celebrazioni, al fine di consentire ai genitori, ai parenti e anche alla comunità di condividere questi momenti importanti. Entrambe le liturgie sono state presiedute da Mons. Andrea Salandi, vicario episcopale per la provincia di Sondrio, e concelebrate da don Francesco. Ad animarle ci hanno pensato alcuni ministranti, la confraternita e la corale accompagnata dal suono di una chitarra. I giovani, felici ed un po' emozionati, hanno confermato la loro fede mediante il rinnovo delle promesse battesimali e poco dopo sono stati uniti con il sacro Olio del Crisma. I padrini e le madrine li hanno sostenuti in questo momento importante e continueranno a farlo per il resto del loro cammino personale e spirituale.



A seguire i ragazzi hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucaristia, sperimentando così la bellezza e la forza di questo Sacramento. Al termine della Celebrazione, don Francesco e don Andrea hanno voluto ringraziare tutte le persone coinvolte nelle due giornate. Anzitutto i giovani, che consapevolmente hanno scelto di compiere queste tappe importanti del loro cammino cristiano; poi le loro famiglie e i loro padrini e madrine che li hanno supportati e

affiancati; la catechista Nella, che è stata una guida importante e sempre presente in questi 5 anni; don Flavio, che li ha accompagnati prima dell'arrivo di don Francesco; ed infine tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita di questi due momenti di preghiera e di festa. Ai ragazzi va il grande augurio di rimanere "attaccati" al Signore, per portare sempre "molto frutto" in ogni cosa che faranno.



Il saluto a don Paolo

“Siate sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi”



Le comunità di Castello Dell'Acqua, San Giacomo e Tresenda, unitamente alle restanti parrocchie dell'Unità Pastorale di Teggio e Castello, hanno reso grazie al Signore nella Celebrazione Eucaristica di sabato 1° agosto per il ministero svolto da don Paolo nei quasi 9 anni trascorsi tra loro. Il sacerdote è stato chiamato lo scorso 2 maggio dal Vescovo di Como, Mons. Oscar Cantoni, a servire come Arciprete la parrocchia di Traona. La liturgia di ringraziamento si è svolta nella



chiesa di San Giacomo alle ore 20.30, alla presenza del vicario foraneo don Paolo Busato, dell'arciprete di Sant'Eufemia don Francesco Quadrio, e di due altri confratelli sacerdoti, don Luca Giudici e don Tullio Schivalocchi. I cori di San Giacomo, Tresenda e Castello Dell'Acqua hanno animato l'Eucaristia, trasmessa anche in diretta YouTube. Durante l'omelia, don Paolo ha ringraziato i fedeli per il tempo trascorso insieme e li ha esortati a continuare a camminare, sostenuti e guidati dal soffio dello Spirito Santo. Al termine della Celebrazione, le comunità hanno, a loro volta, rivolto parole di saluto e ringraziamento al sacerdote: Guido Rossatti lo ha fatto a nome della parrocchia di Castello dell'Acqua e Chiara Giumelli a nome delle parrocchie restanti. Anche il sindaco del comune di Teggio, Elio Moretti, ha voluto ricordare alcuni momenti trascorsi insieme al sacerdote e ringraziarlo per il lavoro svolto. Buon cammino don Paolo nella tua nuova comunità di Traona!





Grazie don Paolo

Guido Rossatti

Visto che la prima persona che ti ha salutato e dato il benvenuto 9 anni fa quando sei arrivato in mezzo a noi sono stato io mi sembra giusto salutarti e ringraziarti per il tuo operato e per quanto hai fatto per le nostre comunità e in particolare per quella di Castello. Sono stati anni in cui abbiamo vissuto e condiviso tante cose, belle, meno belle, tristi, gioiose e traumatiche. Ricordo con gioia la messa che celebravi in Piazzola sulle saline quando salivi fino lassù per la messa dell'Assunta durante la Festa di Piazzola, ed era molto bello averti anche alle cene o i pranzi della Proloco. Tra le cose belle non posso dimenticare la messa che celebravi al campo degli alpini di S. Sebastiano per ricordare il nostro caro amico Sandro che troppo presto è andato via, se-

guita dalla pizzocherata come sarebbe piaciuto a lui e per finire la serata una bella cantata tutti insieme. Momenti bui li abbiamo condivisi durante il periodo del lockdown, quando non potevamo incontrarci per la S. messa e le funzioni ma grazie a quel tuo essere social siamo riusciti a mantenerci in contatto con l'appuntamento domenicale su facebook e anche con la recita del rosario durante il mese di maggio. Momenti tristi quando la tua salute per un po' di tempo ha vacillato, come la tua andatura per venire in chiesa e le tue messe che traspiravano dolore e sofferenza, poi pian piano



anche questa cosa si è sistemata. Momenti terribili quando il nostro Giordano così tragicamente ci ha lasciato, caro amico per tutti noi e persona insostituibile per la parrocchia di Castello e non solo. Ricordo con affetto i nostri sfottò sulla Juve e sull'Inter sempre molto tranquilli e rispettosi, tu juventino e io interista. Molto interessanti anche le riunioni che facevamo per il giornalino e gli articoli che poi pubblicavi.

Volevo ringraziarti per la tua disponibilità, per le tue omelie che, oltre ad essere corte, erano sempre molto calzanti e interessanti, per quanto ci hai trasmesso in questo tempo che hai passato con noi.

Ti auguro, a nome mio personale e facendomi interprete del pensiero di tutta la comunità di Castello, di avere tanta salute e di trovarti bene nella nuova comunità di Traona dove andrai ad operare.

Noi pregheremo per te e tu, se riesci, ogni tanto prega un po' per noi che ne abbiamo bisogno.



Accoglienza di don Stefano

"Gustate e vedete come è buono il Signore"

Marco Andreoli

Le comunità di Castello dell'Acqua, San Giacomo e Tresenda hanno potuto vedere e sperimentare in modo particolare la bontà del Signore nella giornata di sabato 21 agosto, durante la quale il loro nuovo parroco don Stefano Rampoldi ha cominciato il suo ministero tra loro. Durante la Celebrazione Eucaristica delle ore 15.30, il sacerdote è stato immesso dal Vescovo di Como, Mons. Oscar Cantoni, nelle comunità parrocchiali lui affidate e nell'Unità Pastorale di Teglio e Castello. Il Vescovo ha presieduto i riti di presa di possesso della parrocchia, consegnando a don Stefano le chiavi della chiesa e domandandogli disponibilità nel proclamare la Parola di Dio, nel celebrare i Sa-





cramenti, nello spezzare il Pane Eucaristico e nel donare la sua vita per i fedeli a lui affidati. Al termine della parte iniziale, la liturgia è proseguita in modo ordinario, con la proclamazione della Parola, alla quale ha fatto seguito la riflessione del nuovo parroco, che ha voluto sottolineare la pertinenza delle letture e del Vangelo con l'occasione del suo arrivo: «Il Signore ha sempre qualcosa da dire alla nostra vita nel momento opportuno e oggi ci domanda: chi vogliamo servire? Noi dobbiamo sempre decidere di servire Lui e il mio compito in mezzo a voi sarà proprio un compito di servizio, perché io sarò a servizio vostro e di Cristo. Comincia oggi per me una nuova vita, un nuovo modo di servire il Signore.

La meta, dunque, è unica per tutti e questo porta a creare unione tra le nostre comunità, affinché siano un segno visibile della bellezza della realtà evangelica». A seguire, don Stefano ha spezzato il Pane Eucaristico e lo ha condiviso con i fedeli. Prima di impartire la solenne benedizione, poi, il parroco ha voluto ringraziare tutti i presenti, i suoi famigliari, tutte le autorità civili, rappresentate in modo particolare dai sindaci di Teglio, Elio Moretti, e di Castello dell'Acqua, Andrea Pellerano, le associazioni, i confratelli sacerdoti, i precedenti parrocchiani e tutti coloro che in diverso modo hanno organizzato e preso parte alla Celebrazione.

Buon cammino don Stefano!



Benvenuti Don

Guido Rossatti

Direi che questo 2021 per Teglio S. Giacomo, Tresenda e Castello è già stato abbastanza movimentato, parroci che partono parroci che arrivano, da quattro eravamo scesi a tre, da tre ora siamo arrivati a due. Dopo la partenza di Don Flavio, quella di Don Remo e poi anche Don Paolo, per fortuna ci sono stati anche degli arrivi.

Grazie a Dio anche molto in fretta sono arrivati don Francesco e Don Stefano, "DU BEI PREVET GIUEN EN GAMBA" come dice la mia mamma, e speriamo per stiano sempre in gamba visto che dovranno scorazzare per le chiese di tutta la comunità da Teglio a Castello, da Tresenda a S. Giacomo, e poi Carona, Boalzo, Nigola, S. Sebastiano. Benvenuti Don Francesco e Don Stefano e grazie per quanto farete per tutte le nostre comunità, sappiamo che vi attende un impegno abbastanza gravoso perché non è facile coprire quanto prima era opera di 4 sacerdoti, però cercheremo di darvi una mano. Auguro a voi tanta salute e un proficuo lavoro per il bene materiale e spirituale vostro e di tutti noi.





Sulla Festa dei Santi e dei Defunti

don Stefano

Ci fermiamo un attimo in questa riflessione a comprendere meglio le due Feste che abbiamo appena celebrato: La Festa di Tutti i Santi e la Commemorazione dei fedeli defunti. Prendiamo spunto da ciò che il Catechismo della Chiesa ci offre e ci dona per la nostra crescita spirituale e di fede.

Al n. 946 e ss. si legge: «Poiché tutti i credenti formano un solo corpo, il bene degli uni è comunicato agli altri. [...] Allo stesso modo bisogna credere che esista una comunione di beni nella Chiesa. Ma il membro più importante è Cristo, poiché è il Capo. [...]»

Pertanto, il bene di Cristo è comunicato a tutte le membra; ciò avviene mediante i sacramenti

della Chiesa». «L'unità dello Spirito, da cui la Chiesa è animata e retta, fa sì che tutto quanto essa possiede sia comune a tutti coloro che vi appartengono».

Il termine «comunione dei santi» ha pertanto



due significati, strettamente legati: «comunione alle cose sante (sancta) e «comunione tra le persone sante (sancti)».

Si resta colpiti dal fatto di essere partecipi di un bene che viene condiviso e questo bene è Cristo stesso che ci viene comunicato e donato nei sacramenti. E questo fa sì che il bene che riceviamo possa essere ridonato ad altri.

Così si costruisce e si realizza la comunione dei santi.

Tutto questo ci allontana da ogni forma di egoismo materiale e spirituale.

Ci indica concretamente la via della comunione come via privilegiata per vivere il nostro Battesimo, porta attraverso la quale ogni cristiano entra nella Chiesa. Via privilegiata per costruire la comunione nelle nostre diverse comunità parrocchiali all'interno dell'unica comunità pastorale.

Non è solo questione di mettere insieme parti di un territorio o porzioni di parrocchie. Tutto va in una direzione più alta.

In questo ci viene in aiuto l'intercessione e la comunione dei Santi a cui le nostre parrocchie sono intitolate e le nostre chiese dedicate (San'tEufemia, san Giovanni Battista, San Michele Arcangelo, sant'Omobono e san Giacomo). Sempre il Catechismo afferma al n. 957: «Non veneriamo la memoria dei santi solo a titolo d'esempio, ma più ancora perché l'unione di tutta la Chiesa nello Spirito sia consolidata dall'esercizio della fraterna carità. Poiché come la cristiana comunione tra coloro che sono in cammino ci porta più vicino a Cristo, così la comunione con i santi ci unisce a Cristo, dal quale, come dalla fonte e dal capo, promana tutta la grazia e tutta la vita dello stesso popolo di Dio. Così possiamo comprendere meglio anche l'altro aspetto, quello legato al ricordo dei nostri cari defunti. Il n. 958 del Catechismo dichiara: «La Chiesa di quelli che sono in cammino, riconoscendo benissimo questa comunione di tutto il corpo mistico di Gesù Cristo, fino dai primi tempi della religione cristiana ha coltivato con una grande pietà la memoria dei defunti e, poiché "santo e salutare è il pensiero di pregare per



i defunti perché siano assolti dai peccati" (2 Mac 12,46), ha offerto per loro anche i suoi suffragi». La nostra preghiera per loro può non solo aiutarli, ma anche rendere efficace la loro intercessione in nostro favore.

Da sempre la Chiesa ha onorato la memoria dei defunti e ha offerto per loro suffragi, in particolare la celebrazione dell'Eucaristia, affinché, purificati, possano giungere alla visione beatifica di Dio.

La Chiesa raccomanda anche altre forme di intercessione a favore dei defunti quali le elemosine, le indulgenze e le opere di penitenza. Ci vengono in aiuto le parole di san Giovanni Crisostomo: «Rechiamo loro soccorso e commemoriamoli. Se i figli di Giobbe sono stati purificati dal sacrificio del loro padre, perché dovremmo dubitare che le nostre offerte per i morti portino loro qualche consolazione? [...] Non esitiamo a soccorrere coloro che sono morti e ad offrire per loro le nostre preghiere».

Tutto questo ci aiuta a comprendere il legame non solo affettivo ma spirituale che ci lega gli uni gli altri, vivi e defunti, e chiede di essere costantemente rinnovato.



Preghiamo per l'unità dei cristiani

In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo

Il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani ha pubblicato il materiale preparato per la Settimana di Preghiera di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 2022. I sussidi sono stati elaborati dal Consiglio delle Chiese del Medio Oriente sul tema: "Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo" (Matteo 2,2). A causa della pandemia di COVID-19 il gruppo di redazione locale, con sede principale in Libano, non ha potuto ospitare o incontrare di persona la Commissione internazionale sponsorizzata dal Consiglio Ecumenico delle Chiese e da questo Pontificio Consiglio. I membri si sono quindi incontrati virtualmente dal 28 settembre al 1° ottobre 2020 e di nuovo il 20 ottobre e hanno inviato elettronicamente i progetti per finalizzare i testi. I cristiani in Medio Oriente hanno trovato nella 'stella' un'immagine della vocazione cristiana. La stella era il se-

gno che ha guidato i Magi da luoghi lontani e da diverse culture verso Gesù bambino, e rappresenta un'immagine di come i cristiani si uniscono in comunione tra loro mentre si avvicinano a Cristo. I cristiani stessi devono essere un simbolo come la stella, che conduce tutti i popoli verso Cristo. Devono essere il mezzo attraverso il quale Dio guida tutti i popoli all'unità. Quando i cristiani si trovano alla presenza del Signore e pregano insieme, sono come i Magi che si sono inginocchiati, gli hanno reso omaggio e hanno aperto i loro tesori. Nella preghiera comune anche noi apriamo i nostri tesori, ci scambiamo doni e diventiamo segno dell'unità che Dio desidera per tutta la sua creazione.

I Magi ci rivelano l'unità di tutti i popoli voluta da Dio. Viaggiano da paesi lontani e rappresentano culture diverse, eppure sono tutti spinti dal desiderio di vedere e di cono-

scere il Re appena nato; essi si radunano insieme nella grotta di Betlemme, per onorarlo e offrire i loro doni. I cristiani sono chiamati ad essere un segno nel mondo dell'unità che Egli desidera per il mondo. Sebbene appartenenti a culture, razze e lingue diverse, i cristiani condividono una comune ricerca di Cristo e un comune desiderio di adorarlo. La missione dei cristiani, dunque, è quella di essere un segno, come la stella, per guidare l'umanità assetata di Dio e condurla a Cristo, e per essere strumento di Dio per realizzare l'unità di tutte le genti.

All'atto di omaggio dei Magi appartiene anche l'apertura dei loro scrigni e l'offerta dei loro doni che, fin dal cristianesimo delle origini, sono stati compresi come segni dei diversi aspetti dell'identità di Cristo: oro per la sua regalità, incenso per la sua divinità e mirra che prefigura la sua morte. Tale diversità di doni, quindi, ci dà un'immagine della percezione particolare che le varie tradizioni cristiane hanno della persona e dell'operato di Gesù. Quando i cristiani si riuniscono e aprono i loro tesori e i loro cuori in omaggio a Cristo, si arricchiscono condividendo i doni di queste diverse prospettive.

Siamo grati per il lavoro del Consiglio delle Chiese del Medio Oriente che ha prodotto questi sussidi nonostante le terribili sfide affrontate dal popolo libanese nel 2020.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

TEGLIO

BATTESIMI

Cavicchioni Lucia	19/06/2021
Correale Amelia Beatrice	17/07/2021
Bruni Sara	29/08/2021
Piani Filippo	18/09/2021
Deiana Davide	18/09/2021

DEFUNTI

Marchetti Pietro Giovanni	85	09/03/2021
Ascar Giuliana	80	10/04/2021
Bruni Erminio	87	11/04/2021
Andreoli Maria Lina	86	24/04/2021
Rossetti Michele	45	29/04/2021
Morelli Laura	65	20/05/2021
Reghezani Marco	55	05/06/2021
Avellino Maria Caterina	88	15/06/2021
Antognoli Maria Giovanna	90	20/06/2021
Valli Vittorio	86	20/06/2021
Bulfer Ernesta	87	04/08/2021
Valli Simone	18	14/08/2021
Valli Teresa	92	16/08/2021
Scherini Giuseppina	90	10/09/2021
Bruni Maria	97	21/09/2021
Aiola Lino	94	03/10/2021
Valli Marco	72	04/10/2021
Pozzi Eugenio	85	05/10/2021
Borinelli Bruna	90	03/11/2021
Bettini Maria	79	11/11/2021

CASTELLO

BATTESIMI

Bettolatti Josè Marco	16/05/2021
Bettolatti Sofia	16/05/2021
Corvi Filippo	30/05/2021
Pontiggia Joele	26/09/2021
Colombini Gaia	10/10/2021

DEFUNTI

Grosina Beno Gildo	91	27/05/2021
Moretti Federico	66	29/06/2021
Rivetti Cido	99	23/08/2021
Rainoldi Delmina	92	05/11/2021
Raina Nerina	95	22/11/2021
Gianni Franco	74	23/11/2021

SAN GIACOMO

BATTESIMI

Giumelli Alek	06/06/2021
Fay Alessandro	04/07/2021
Fendoni Maverick	04/09/2021
Foietta Filippo	24/10/2021

MATRIMONI

Bresesti Gabriele e Cavazzi Alessia	19/06/2021
Negri Francesco e Flores Peñalver Maria	25/08/2021
Fendoni Mirco e Marchetti Sabrina	04/09/2021

DEFUNTI

Marchesini Valeria	68	06/04/2021
Tevini Anita	78	31/05/2021
Piero Remo		14/09/2021
Della Marta Ettore		27/09/2021
Zanetti Anna		31/10/2021
Marchetti Ancilla Maria ved. Cavazzi	94	04/11/2021
Gusa Mario	79	14/11/2021

TRESEDA

BATTESIMI

Pepino Azzurra	25/04/2021
Battaglia Virginia	27/06/2021
Valcamonica Ettore	24/07/2021
Cavazzi Ginevra	07/08/2021
Negri Filippo	11/09/2021
De Buglio Maddalena	11/09/2021
Capra Christian	19/09/2021
Flematti Giulia	16/10/2021
Canvi Ludovico	30/10/2021

MATRIMONI

Cossi Giacomo e Canvi Barbara	28/08/2021
-------------------------------	------------

DEFUNTI

Bongetti Agnese	94	01/05/2021
Pedroli Giulio	68	04/05/2021
Sobrini Dino	90	09/10/2021

AVVENTO e NATALE 2021

AVVENTO 2021:

"Avvento: che cosa dobbiamo fare? Accordiamoci!"

- Ogni domenica, alle Messe, trovi il foglietto con l'impegno da vivere durante la settimana.
- Sul sito trovi altri contenuti e la preghiera per l'accensione della candela della corona di Avvento da vivere a casa.
- Da domenica 5 dicembre: settimana della carità. Raccolta generi alimentari e non nelle comunità.



NOVENA DI NATALE dal 16 dicembre:

- Oratorio di **TEGLIO**, ore 17.15
mercoledì ore 14.30
sabato ore 17.00;
- Oratorio di **TRESENDA**,
orario sul foglietto
mercoledì ore 14.30
sabato 16.30

CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE

24 DICEMBRE

- Ore 21.00 Castello
- Ore 22.00 San Giovanni
- Ore 23.00 Tresenda
- Ore 24.00 Teglio

25 DICEMBRE

- Ore 9.00 Castello
- Ore 9.00 Tresenda
- Ore 9.30 San Giovanni
- Ore 10.30 Teglio
- Ore 10.30 San Giacomo
- Ore 18.00 Teglio

26 DICEMBRE

- Ore 9.00 Castello (Te Deum)
- Ore 9.00 Tresenda
- Ore 9.30 San Giovanni (Te Deum)
- Ore 10.30 Teglio
- Ore 10.30 San Giacomo (Te Deum)
- Ore 18.00 Teglio

31 DICEMBRE (Te Deum)

- Ore 17.00 Tresenda
- Ore 18.00 Teglio

1° GENNAIO 2022

- Ore 9.30 San Giovanni
- Ore 10.30 Teglio
- Ore 10.30 San Giacomo
- Ore 17.00 Castello
- Ore 18.00 Teglio

EPIFANIA

5 GENNAIO

- Ore 17.00 Tresenda
- Ore 18.00 Teglio

6 GENNAIO

- Ore 9.00 Castello
- Ore 9.00 Tresenda
- Ore 9.30 San Giovanni
- Ore 10.30 Teglio
- Ore 10.30 San Giacomo
- Ore 18.00 Teglio